



LAVORO. Incontro a vuoto tra il presidente della Regione e il titolare di Dr Motor, mentre gli operai manifestavano in piazza

Di Risio cerca soci: servono 20 milioni Nuove nubi sul destino dell'ex Fiat

Il 4 giugno nuovo vertice a Roma ma cresce il pessimismo e i sindacati sollecitano altre soluzioni. «Il lavoro di Invitalia non è stato proficuo».

**Laura Cianciolo
Ignazio Marchese**

●●● Si addensano nuove nubi sul futuro dell'ex stabilimento Fiat di Termini Imerese e sul futuro dei 2.200 lavoratori oggi in cassa integrazione. In 600 si sono dati appuntamento in piazza Indipendenza mentre a Palazzo D'Orleans era in corso un vertice tra il presidente Lombardo e l'imprenditore Massimo Di Risio, titolare della Dr Motor. Il primo luglio prossimo sarebbe dovuta partire la nuova produzione di auto col marchio Dr. Ma ancora è tutto fermo. Di Risio ha chiesto tempo perché è in cerca di un socio privato o di un fondo di investimento. Pare che gli servano 20 milioni di euro per ricapitalizzare l'impresa d'Isernia. Il prossimo 4 giugno è previsto un nuovo incontro a Roma. Per Di Risio, secondo quanto emerso nell'incontro, ci sono tutti i presupposti per rispondere positivamente alle ri-

chieste formulate dal ministero. L'imprenditore ha rassicurato l'amministrazione regionale sulla tenuta finanziaria del suo gruppo e sulla concreta possibilità di superare il momento di verifica tecnica e finanziaria, richiesto sia dalla Regione sia dal ministero dello Sviluppo economico.

Al termine dell'incontro con Di Risio, l'assessore Venturi ha incontrato, sempre a Palazzo d'Orleans, le delegazioni sindacali dell'industria di Termini Imerese. Per i sindacati il futuro dello stabilimento è sempre più nero e i sindacati non credono più alle promesse di Di Risio. Tanto che mentre si svolgeva l'incontro a palazzo d'Orleans oltre 600 operai hanno manifestato la loro rabbia ed esasperazione. «Abbiamo necessità di capire - ha affermato il segretario provinciale della Uilm, Vincenzo Comella - Il tempo stringe, servono certezze immediate. Siamo dell'avviso che il lavoro di Invitalia non sia stato proficuo». Per Roberto Mastro Simone della Fiom «si tratta dell'ennesimo rinvio. Siamo di fronte ad una situazione che sembra non portare a nulla di buono. Intanto, cresce la tensione tra i la-



Massimo Di Risio, titolare di Dr Motor

voratori che chiedono alla politica di assumersene le proprie responsabilità. Sono passati sei mesi, non si può più aspettare». «Esprimiamo preoccupazione - ha aggiunto il segretario della Cisl di Palermo Mimmo Milazzo - restiamo in attesa del tavolo tecnico del 4 giugno che

speriamo possa dare risposte concrete ai lavoratori».

«Questa situazione non è più tollerabile né per i lavoratori né per la Sicilia. E quasi sicuramente anche la riunione di Roma, fissata per il prossimo 4 giugno, si concluderà con un altro nulla di fatto - ha

commentato Salvino Caputo, presidente della commissione Attività Produttive dell'Ars -. È giunta l'ora di accantonare l'ipotesi Dr Motor e avviare un bando internazionale per cercare altri imprenditori in grado di formare una nuova compagine industriale per il sito dello stabilimento ex Fiat». Anche a sinistra credono poco nel progetto. «Su Termini Imerese ancora un incontro bluff fra Massimo Di Risio e il presidente della Regione, Raffaele Lombardo», dice Pino Aprendi, deputato del Pd. «Di Risio - aggiunge - è tornato a Palermo a ripetere cose che aveva già detto due mesi fa».

La mobilitazione degli operai siciliani, dunque, non si arresta. Nei prossimi giorni sono previste nuove manifestazioni di protesta, anche eclatanti. Nelle intenzioni c'è anche l'idea di effettuare un sit-in con tutti i lavoratori a Roma, il 4 giugno, giorno in cui si terrà al ministero dello Sviluppo Economico l'incontro con le parti interessate e dove l'imprenditore molisano dovrebbe sciogliere i nodi legati all'insediamento della Dr Motor nel sito di Termini Imerese.

(*LAC) (*IMA*)